

giorni in questa terra, disse molte cosse, scusando lui e li altri di non aver fato.

*A di 20 dezebrijo.* In questo zorno fo cosse fuora di modo, zoè fo caligo, niolo, tempesta, neve, toni, ch'è cossa miranda da questi tempi che pareva primavera. Et Jo, hessendo im pescharia, li aldi: vento et sol.

*Item,* non voglio restar da skriver, come la moier di sier Domenego Capello, *quondam* sier Nicolò, fia di sier Francesco Bernardo, non si sapendo fusse graveda, nè parendo alcun signal, in questi giorni parturi uno fiol, cossa fè a tuti gran maraveglia. E ogni mexe havia el suo mal *etc.*

*Item,* molte lite tra fradelli sussitoe in questa terra. È divisiom, prima tra i Bragadini, fo di sier Andrea, da San Sovero; era soi zudexi sier Stefano Contarini e sier Fantin Dandolo. *Item,* tra li Prioli, fo di sier Março, zoè sier Domenego di Prioli, ch'era il menor, contra li altri; era soi zudexi sier Bortolo Marin, e sier Francesco Foscarei. Et par che in Rialto sier Domenego con sier Andrea se dicesse gran vilania. *Item,* li Prioli, fo di sier Francesco, fo zeneral, tra l'horo si parteno.

26 *A di 21 dezebrijo.* Fo gran conseio, et electo baylo et capetanio a Corfù, venuto per scurtinio sier Antonio Soranzo, fo podestà et capetanio a Ruigo; qual non fu balotà altra voxe; et la matina refutoe, per esser rico e sollo, e lassò il cargo ad altri.

È da saper, tutavia si ha avisi di l'armata fa il re di Spagna, di 60 barze, le qual manderà in Sicilia con alcuni gianetari, capetanio don Fernando Consalvo; dice sotto specie di turchi, ma manda in ajuto dil re don Fedricò, et per custodia *etiam* di la sua Sycilia.

*A di 22 ditto.* Fo gran conseio. Et nota come eri la parte di far il baylo a Corfù, in gran conseio posta, havè una non sincera, 92 di no, 1164 di la parte. Et ozi fu electo sier Piero Liom, fo patron a l'arsenal. Cazete in scurtinio sier Piero Marcello, fo a Bibiena, qual era provedador in la Patria, et in gran conseio cazete sier Lorenzo Contarini, fo patron a l'arsenal.

In questa matina, el conte di Pitiano fo a la Signoria a tuor combiatò. Si parte doman, va con barcha fino a Chioza, poi in burchij, per Po, a Cremona, e li dismonta, va a Gedi.

*Item,* vene letere da Damasco. Come era morto uno nostro zenthilono ivi, sier Domenego di Prioli, de sier Alvise; et poco da poi vene *etiam* di la morte in Tripoli de sier Zuan Domenego Contarini, *quondam* sier Beneto; et in Alepo sier Vincenzo Loredam, de sier Lunardo.

*A di 23 et 24.* Non fo nulla da conto. Fo la vilizia di Nadal. El principe fo in chiesa a la messa con li oratori.

*A di 25 ditto.* Fo el di di Nadal, qual vene di mercore; perhò che questo anno core bissesto. El principe fo in chiesa con questi oratori: Napoli, Ferrara e Rimano, e domino Marco Malipiero, comandador di Cypro. Portò la spada, da poi disnar, sier Antonio Loredan, el cavalier, va a Udene; fo suo compagno sier Piero Loredam, *quondam* sier Lorenzo. Predicoe el piovan di San Rafael, et dovendo andar a vespero a San Zorzi, non andoe, ni *etiam* la matina, ch'era el di di San Stephano, a messa, justa il consueto. Udite messa in chiesa di San Marco; portò la spada sier Hironimo Pixani, provedador in armada, fo suo compagno . . . E poi andoe a disnar, e fè pranso a' patricij, justa il solito. Et a Lio fu trato il palio: fece el pasto sier Anzolo Sanudo, official a le raxon vechie; qual, per non esser d'acordo nel dar dil puccio, fo chiamato lui a difinir la differentia.

*A di 27 dezebrijo.* Fo gram conseio. Et el di di Nadal vene letere di Franza, di sier Beneto Trivixan, el cavalier, orator nostro, date a Orliens. Come il re per niun muodo vol il ducha di Valentinois dagi molestia ni a Urbin, ni Rimano e Faenza, e scrivea a Roma al papa in consonantia, e *alia bona*. Le qual letere erano di XV di l'istante.

*Da Modom, di 7.* Come sier Carlo Valier havia fato cargar su le galie 150 stratioti, per l'impresa di la Zephalonia. *Item,* si ha il turco esser in Andernopoli, e sta malissimo. *Item,* il provedador Zigogna scrive voria si mandasse un provedador al Brazo di Mayna, qual si tiem per la Signoria nostra; si che si farà.

*Di Candia.* Vene letere, vechie di X novembre, 26 et par che sier Piero Sanudo, sinico, a di 7 partisse per Cypro.

*Vene letere di Damasco et Alexandria.* Zercha mercantie.

*A di 28 dezebrijo.* Fo pregadi. Da Roma, el cardinal San Zorzi, fo fratello dil conte Hironimo, facea pur *etc.* per caxom dil papa, che molestava Forli, et si intendea con Colonna. *Item,* par Zuan Cerviglion, capetanio primario dil papa, qual havia 400 cavali, di nation yspano, sia stà trovato morto una note su una strada. Qual fo portato a sopolir a una chiesa di carmelitani, in una cassa, con gran ponipa; e non fo voluto si vedesse le ferite. Si giudica *etc.*

*Da Forli.* Si have, pocho manchò il ducha, fiol dil papa, non fusse preso da quelli di la rocha; et